

## Contratto iniquo?



*“C’è gente che non è mai giunta ai concetti, perché è rimasta ferma ai preconcetti, come non è mai giunta al giudizio, restando nel pregiudizio”*

L’USPP, con il suo comunicato dal titolo: “Chi ha paura dell’USPP e.... del SIAPPE?”, sembra esprimere un’opinione senza validi elementi di giudizio e senza esperienza diretta di atti o fatti. Il presidente dell’USPP, prima di ergersi a difensore di presunti diritti, dovrebbe istruirsi su alcuni degli argomenti per i quali, addirittura, pretende la presenza del suo sindacato ai tavoli della trattativa. È giusto far sapere all’esimio presidente che l’incontro sindacale del 26 Aprile 2007, (a cui non è stato invitato per ovvie ragioni) si riferiva all’istituzione ed organizzazione dell’USPEV (Ufficio per la Sicurezza Personale e per la Vigilanza) e non di tale U.S.V.E.P (Ufficio per la Sicurezza e la vigilanza) come si apprende dal suo comunicato. Prima di pretendere presunti diritti, sarebbe meglio conoscere l’oggetto del contendere.

L’USPP nel suo comunicato dichiara quanto segue: “siamo convinti che le medesime sigle dovrebbero abbandonare battaglie sul rispetto di norme...”. Se l’USPP è convinta di ciò, non rimane che prenderne atto ed invitarla a rivedere il suo ruolo di sindacato che, a mio sommo avviso, dovrebbe andare verso la direzione opposta e cioè, verso il rispetto delle norme contrattuali. I sindacati che, a dire del signor Moretti, considerano l’USPP una minaccia (sic!!), devono invece continuare a battersi per il rispetto delle norme previste dal DPR 164/2002 che, in quanto legge dello stato, non può essere considerata “trapassata” solo perché non conviene al presidente dell’USPP.

In merito a ciò, come ho più volte detto in varie occasioni, il Signor Giuseppe Moretti quando militava nell'organizzazione sindacale SAG, assumendone l'incarico di Segretario Responsabile, aveva accettato, sottoscrivendola, ogni disposizione del predetto DPR. A tal proposito, mi chiedo: come mai l'esimio Moretti, quando stava al SAG, in occasione della sottoscrizione del Contratto (DPR 164/2002) non rilevò quello che lui oggi nel suo comunicato definisce "il paradosso del sistema sindacale"? è una questione di principio, oppure di mera convenienza? Una cosa è certa: **“non ammettere che una legge è iniqua e va cambiata è come tenere la testa sotto la sabbia”**. Ciò, lo sostiene testualmente l'esimio presidente dell'USPP nel suo comunicato e pertanto, potrebbe essere considerata come una probabile presa di coscienza.

In verità, l'unico interesse che le altre OO.SS. intendono salvaguardare è quello del rispetto del contratto, lo stesso, che l'USPP non ha sottoscritto.

08 maggio 2007

Alessandro De Pasquale  
Segretario Nazionale FSA/CNPP